

“MANGIA LEGALMENTE SANO”.

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA SICUREZZA ALIMENTARE

LA DEONTOLOGIA CI HA PORTATO A PALERMO

Il progetto Fnovi contro la corruzione è un progetto di speranza per il ruolo etico degli ordini in una società che non deve aspettare le sentenze per fare giustizia ma deve dotarsi di reali strumenti di prevenzione.



a cura della Federazione

Questo il tema conduttore della relazione di apertura al convegno “Mangia legalmente sano”, del Presidente Gaetano Penocchio.

L'evento, voluto dalla Federazione e inerente la legalità nella professione veterinaria, ha visto la scelta della città di Palermo come tappa programmatica dell'adesione al progetto Illuminiamolasalute, per parlare innanzitutto ad una cittadinanza raggiunta da informazioni preoccupanti riguardanti il tema della sicurezza alimentare e spiegare il ruolo del medico veterinario e del sistema ordinistico.

“Siamo medici. Operiamo per la salute.” Per questa ragione siamo posti, con il nostro comportamento, regolato da un codice deontologico tra i più “avanzati” del mondo, al servizio del cittadino. “Non siamo una casta. Non siamo un sindacato”. Ai cittadini pre-

senti è stato spiegato come l'essere Enti pubblici, non economici, sussidiari dello Stato determini e debba determinare l'agire degli Ordini al fine di prevenire e contrastare qualunque comportamento dei medici veterinari e qualunque minaccia al loro agire che sia di impedimento allo svolgimento di una funzione a tutela del cittadino. I grandi temi del rispetto della legalità, dell'ascolto, del bisogno di definire una Carta etica in tema di corruzione, sono stati illustrati ad un'aula gremita e attenta quali bisogni e percorsi di una professione vocata al rispetto e alla tutela di tutta la società. Vocazione che deve crescere in consapevolezza fin dal percorso formativo universitario. Convincimento questa che ha portato in collaborazione con Illuminiamolasalute, ad ideare un progetto di formazione tra pari nei 13 corsi di laurea in medicina veterinaria che, presentato all'attenzione della Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti universitari, ha visto la

loro convinta adesione. Questo il ruolo e l'impegno al quale gli Ordini non intendono sottrarsi, nonostante il frequente oblio dello Stato che, nell'istituire più o meno fumosi comitati o gruppi di studio in tema di sicurezza alimentare piuttosto che nell'esternarsi a livello mediatico in tema di Sicurezza alimentare, spesso si dimentica dei Medici veterinari che tutti i giorni scrivono la storia silenziosa di un modello di tutele che, al di là degli episodi, il mondo ci invidia.

Il tema dell'etica viene fortemente ripreso anche dall'intervento del Consigliere Fnovi, **Antonio Limone** che sostiene come l'abbandono della propria etica per una professione, rappresenti la perdita della propria ragione di essere. Nell'esortare al recupero del senso di una professione che non si defila ricominciando dai valori e dal senso dell'impegno, ribadisce come fosse un dovere per Fnovi venire a Palermo.

Del ruolo degli Ordini parla anche **Massimo Brunetti** di Illuminiamolasalute quando, nel richiamare alla necessità di imparare dagli errori, evidenzia quello della mancanza di conoscenza, da parte di chi si occupa di anticorruzione, della complessità e della diversificazione della professione veterinaria. Gli Ordini sono gli interlocutori designati per l'acquisizione di saperi in tema di professione anche al fine di elaborare una analisi del rischio. È necessario sviluppare la capacità di ascolto e supportare chi, per questo, si rivolge agli Ordini oltre a ri-



cominciare a parlare di Etica e di valori. La legge sulla prevenzione non deve diventare un fenomeno di sola carta.

IL PROFESSIONISTA ONESTO NON DEVE ESSERE UN EROE

Forte il richiamo del Magnifico rettore dell'Università di Palermo, Roberto Lagalla, verso lo Stato affinché il veterinario non sia lasciato solo, nel silenzio e nell'assenza delle istituzioni ad operare in situazioni di difficoltà e di rischio. Le eccellenze alimentari italiane, conosciute ed ambite in tutto il mondo e che contano infinite imitazioni, vedono nella figura del veterinario il garante di quelle produzioni così come il mondo universitario è garanzia di ottima formazione.

Mondo universitario la cui disponibilità, per forte senso di appartenenza, non si è fatta aspettare ed è stata richiamata anche da Attilio Corradi nel suo ruolo di Presidente della Conferenza dei direttori dei dipartimenti universitari.

CIBO BUONO, SANQ E GIUSTO. ABBIAMO DETTO SÌ!

È Umberto Di Maggio, Libera Sicilia, a raccontare alla platea, l'entusiasmo per una richiesta di coinvolgimento nell'iniziativa del convegno a Palermo da parte della Fnovi. "Non potevamo dire no, e sarebbe stato irresponsabile esitare". La chiarezza espositiva di Umberto Di Maggio illustra come ogni ascolto delle vittime della corruzione

debba diventare un NOI, un noi accolto nella condivisione prima, e nell'accompagnamento, poi. Il racconto deve diventare memoria e la memoria impegno. Le strade di Libera si sono incrociate con quelle di Fnovi nel difendere un cibo buono, sano e giusto, slogan per i cibi che Libera produce nelle terre confiscate alla mafia. Ma si sono incrociate doppiamente nell'aderire all'appello di Papa Francesco sul coraggio della denuncia che deve essere accompagnata verso il contrasto. Anche per Libera è tempo per lo Stato di essere presente. "Le Eccellenze sono un segno importante ma c'è bisogno della politica che tolga il faro dall'Emergenza".

NOI RESTIAMO IN GUARDIA

Questo lo slogan del manifesto dei giovani veterinari di Fnovi Young nel decalogo del loro impegno contro la corruzione che raccoglie tutte le sfide di legalità, trasparenza e giustizia da portare all'attenzione del pubblico presente.

Nicola Barbera parla ai presenti di un mondo di giovani veterinari impegnati e attenti che vogliono il cambiamento e ne vogliono essere promotori. "Vogliamo che sulla nostra professione e su tutti i settori che ad essa sono collegati non si allunghi l'ombra della corruzione, della criminalità, del malaffare." I giovani rivendicano lo spazio per la meritocrazia, genitrice di creatività ed eccellenze per una professione che si deve confrontare con il mondo. Il rifiutare la meritocrazia è fonte di disillusione e conseguente disoccupazione

forzata, terreno fertile per le mafie, la corruzione, l'incentivo accattivante e perverso del malaffare. La consapevolezza del ruolo della professione in tema di tutele pubbliche in loro è alta così come la consapevolezza del fenomeno corruttivo mafioso e del bisogno di rivalorizzazione del veterinario presso le istituzioni oltre a quello di modernizzazione di queste.

NON SI DEVONO ASPETTARE LE SENTENZE PER FARE GIUSTIZIA

L'incisiva relazione del Procuratore della repubblica Aggiunto di Palermo, Vittorio Teresi, mette in evidenza il dramma di una società che ripone le sue speranze di giustizia nelle sentenze dei tribunali. Non c'è sentenza di tribunale che possa "riparare in proporzione" restituendo serenità e fiducia alla Società rispetto al danno fatto di credibilità e possibile pericolo dovuto a reati gravi. La sproporzione tra reati gravi e possibili azioni della magistratura deve essere colmata in altre azioni. La Legge 69 viene presentata come strumento anticorruttivo mentre agisce quando si è già nel meccanismo corruttivo. Oggi la società non riconosce nei suoi meccanismi la responsabilità morale e civile consentendo a chi è marcato come corrotto o corruttore, di poter ritornare dopo anni a corrompere o farsi corrompere e non interviene in prevenzione, prima che si arrivi nelle aule di tribunale, nemmeno su reati la cui azione contestata, seppur grave, sia semplice e dunque prevedibile. Non è compito della Magistratura agire in prevenzione, ma della Società. La prevenzione e il recupero del piano etico morale saranno sempre difficili finché la corruzione sarà, come è, vantaggiosa. Tra gli strumenti per rendere svantaggiosa la corruzione c'è quello di non consentire a chi si è macchiato di questa colpa di poter avere di nuovo contatti con la Pubblica Amministrazione. Un altro sarebbe l'accelerazione della notizia di reato e un altro ancora l'aver più co-

raggio nel riconoscere la premialità di chi collabora con la magistratura fino a concedere l'immunità. In molti paesi è stata adottata anche la figura degli agenti investigatori corruttori per testare la resistenza del funzionario pubblico. Fondamentale anche che, per questi reati, siano completamente rivisti i meccanismi dei periodi di prescrizione che oggi non sono certamente a vantaggio della Giustizia. Ancora: le interdittive antimafia vanno usate, ma lo stesso marchio deve colpire corruttori e corrotti.

IL PROGETTO FNOVI È UN PROGETTO DI SPERANZA

L'intervento conclusivo della Senatrice Nerina Dirindin, promotrice del progetto Illuminiamolasalute e componente della Commissione antimafia del Parlamento, esordisce con un ringraziamento, non di circostanza, ma fortemente motivato per l'iniziativa della Federazione. *"Il progetto Fnovi è un progetto di speranza nel suo richiamo al ruolo etico degli Ordini quali primi attori di tutela della legalità. Abbiamo accettato per troppo tempo l'imbarbarimento della nostra cultura. È tempo di ritornare ad un recupero dei nostri valori e ad illuminare la salute"*. Grande rilevanza viene data dalla Senatrice alla collaborazione avviata con l'università per un argomento che dovrebbe appartenere al percorso di studi e che invece è poco affrontato dalle Università, anche di economia, e dai bandi europei. Nel sottolineare la qualità della nostra formazione universitaria che non teme il paragone con altri Stati, viene ribadita la necessità di questa qualità e della sua aderenza alla realtà per un ruolo del medico veterinario che è bene rimanga alla sanità fuggendo qualsiasi dubbio alle ipotesi che vorrebbero la medicina veterinaria in ambito economico industriale, commerciale o agrario. Per queste ragioni e per l'importanza delle tutele poste, l'impegno politico dell'Italia verso l'Europa è incessante nel richiamare il bisogno di

definirle quali tutele *"alle persone"* e non *"al consumatore"*, inserendole, anche nelle definizioni, nella sfera del diritto ad una vita sana e di qualità.

La Mafia è un nemico molto capace e raffinato e per combatterlo la nostra Pubblica amministrazione deve aggiornarsi imparando a riconoscerlo e a prevenirlo. Per fare questo la PA deve avere un'alta consapevolezza della delicatezza del proprio ruolo e della sua esposizione alla corruzione. Deve prendere atto delle proprie debolezze e imparare dagli errori in un rapporto costante con la magistratura.

La prevenzione della corruzione in sanità pubblica si fa con la buona amministrazione. *"Fare bene il proprio lavoro è la prima regola nella lotta contro le mafie che non può pensare di av-*

valersi solo dello strumento della repressione".

La particolarità del ruolo veterinario è evidenziata da casi emblematici che sottolineano tuttavia come il fenomeno che riguarda questa professione sia ancora poco conosciuto. Per inquadrare e studiare il problema sarà sicuramente necessario tener conto del rischio di intimidazione a cui è sottoposta una professione che lavora in solitudine e a contatto con il privato e con i suoi interessi immediati.

È necessario fare. Fare buone leggi, buona politica, buona amministrazione. E *"fare rete"*. In merito, la Commissione sanità del Senato ha approvato, votandolo all'unanimità, uno specifico progetto in tema di legalità nel settore sanitario. ■

IL MESSAGGIO DI ROSY BINDI

Mi voglio congratulare per l'iniziativa promossa dalla Federazione nazionale degli ordini veterinari italiani e dall'Ordine dei veterinari di Palermo che con questo convegno offrono un'ulteriore, forte risposta al bisogno di legalità e di trasparenza in un settore fondamentale per il benessere dei cittadini.

Desidero esprimere il mio sincero apprezzamento per questa importante occasione di riflessione e confronto che va ben al di là delle vicende locali e testimonia la consapevolezza di quanto siano estesi i fenomeni di corruzione e inquinamento mafioso nel mondo della zootecnia e nella filiera agroalimentare, documentati dalle indagini della magistratura e da autorevoli studi indipendenti. Non a caso, la Direzione nazionale Antimafia ha istituito uno specifico ambito di lavoro su questo delicato versante. È un giro di affari illeciti rilevante, che può contare sulla complicità di funzionari, amministratori pubblici e professionisti e in cui si dispiega la straordinaria capacità delle mafie di adeguare il proprio modo di agire ai nuovi contesti socio economici, affiancando alle tradizionali forme di intimidazione violenta più sfuggenti relazioni di convenienza reciproca. Soprattutto nel Mezzogiorno, più esposto al ricatto dei poteri mafiosi, il peso di questa diffusa illegalità costituisce un freno alla buona crescita senza contare le pesanti ricadute per la salute pubblica. Ma soprattutto rappresenta un gravissimo vulnus alla convivenza civile e alla credibilità delle istituzioni.

Da tempo la Commissione parlamentare Antimafia sottolinea l'urgenza di un'azione più incisiva e coraggiosa da parte degli ordini professionali nel contrastare l'opacità di comportamenti e prassi che, anche quando non si configurano come veri e propri reati, finiscono, anche inconsapevolmente, per favorire l'illegalità. Nel vostro settore queste distorsioni sono, forse, ancora più pericolose che in altri, perché i mancati controlli ed il prosperare di ditte vicine alle mafie colpiscono direttamente la salute di tutti i cittadini.

Conosco la professionalità e la qualità del lavoro che tutti i medici veterinari italiani svolgono dentro e fuori dal Ssn, rappresentando un importante pilastro della prevenzione e della tutela della salute pubblica. Questo ruolo può e deve essere rilanciato anche con un impegno comune, in primo luogo etico e culturale, nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Mi auguro che dai lavori di questo Convegno possano venire indicazioni e proposte utili per eventuali modifiche legislative che la Commissione parlamentare Antimafia potrà prendere in considerazione per proporre al Parlamento e al Governo iniziative e misure sempre più incisive.

